



Napoli

Commercio, l'iniziativa Patto tra gli esercenti: prezzi ridotti per chi comprerà nei negozi delle due città Napoli e Salerno più vicine con lo sconto di Natale

involti entrambi i centri storici
ante le feste il periodo di prova
l'obiettivo è continuare»

Ilina Chiapparino

ismo e commercio napoletano
scono con gemellaggi e partner-
territoriali vincenti. Dopo
lugurazione delle luminarie sal-
tane allestite a San Gregorio Ar-
mo, gli artigiani partenopei, lerl
tina, hanno donato i loro presepi
la città patria dell'illuminazio-
rtistica. Il sodalizio tra Napoli e
rmo, messo in campo dai com-
cianti e dagli artisti dei due cen-
storici, non si ferma però agli
nbi culturali e prende la forma
na vera e propria rete economi-
i consumatori che acquisteran-
prodotti nei negozi e nelle botte-
del centro storico di Napoli.

avranno diritto a coupon di sconti
da spendere nelle botteghe salerni-
tane e viceversa», annuncia Gabrie-
le Casillo, presidente dell'associa-
zione Corpo di Napoli che riunisce
gli artigiani e gli artisti presepiali del
centro antico partenopeo. «In un
momento di crisi questo è un segna-
le di solidarietà e un incentivo per
commercianti e consumatori - ag-
giunge Casillo - si partirà da uno
sconto minimo del 10% questo cir-
cuito permetterà uno scambio dei
turisti che avranno un motivo in più
per visitare la città gemellata».

La proposta era sul tavolo da
qualche tempo, ora mancano solo
gli ultimi dettagli tecnici. L'avvio
dell'iniziativa durante il periodo del-
le festività avrà un carattere sper-
imentale al fine di trasformare la logi-
ca della rete commerciale in una si-
nergia per tutto l'anno. L'obiettivo,
dunque, è quello di stabilizzare la



Le luci Le luminarie salernitane
inaugurate a San Gregorio Armeno

Il gemellaggio
Dopo le luminarie
salernitane
allestite
a San Gregorio
Armeno
gli artigiani
donano i presepi

rete degli sconti sia nel tempo, esclu-
dendo i periodi dei saldi natural-
mente, sia sul territorio coinvolgen-
do anche gli altri centri commercia-
li naturali. «Gli scambi culturali in
corso e la presenza delle luminarie
a San Gregorio Armeno ha fatto regi-
strare quasi il doppio delle presenze
sul territorio nelle ultime due setti-
mane - spiega Casillo - stiamo rice-
vendo anche una porzione insolita
di visitatori che provengono da Pu-
glia e Calabria».

Ieri sono state trasferite a Saler-
no più di 20 opere artigianali parte-
nopee dedicate agli «Antichi mestie-
ri e antichi costumi del presepe na-
poletano tradizionale del 1700»,
un'esposizione di fiori di seta e degli
antichi strumenti in bronzo utilizza-
ti per realizzarli, strumenti musicali
realizzati a mano e maschere artisti-
che di terracotta. La voglia di rinasci-
ta è forte e gli artigiani sono un fu-

me in piena di iniziative. Dall'8 di-
cembre all'8 gennaio partirà infatti
la collaborazione dell'associazione
Corpo di Napoli con i commercian-
ti di via Duomo, in partnership
con l'Ente Ceramica Vietrese. Cias-
cuna vetrina esporrà un'opera in
ceramica di Vietri e l'8 dicembre via
Duomo rivivrà una giornata rinasci-
mentale con artisti, musicisti e guer-
rieri vestiti con abiti dell'epoca.
«Chiediamo più attenzione per il
centro antico e maggiore vicinanza
delle istituzioni, considerando che
San Gregorio Armeno è il maggiore
attrattore turistico della città nel pe-
riodo natalizio», conclude Casillo
che sottolinea: «Vanno potenziati i
servizi per i turisti e ci aspettiamo
collaborazione dal sindaco De Ma-
gistris e dagli assessori alla Cultura e
allo Sviluppo». «Bisogna interveni-
re per una maggiore sicurezza e puli-
zia di San Gregorio Armeno e dintorni
- solidarietà Armando Coppola,
presidente della municipalità com-
petente - si tratta di un'area prezio-
sa e da rivalutare, non c'è solo il lung-
giornare».



gogliosi di essere italiani.

L'autogestione a S. Gregorio Armeno

Nicola Campoli
NAPOLI

Sono stato sabato scorso a San Gregorio Armeno. La strada napoletana dei presepi conosciuta a livello Internazionale. Avendo due bambini di quattro e sette anni mi toccava. Ci vado spesso, ma il più delle volte fuori stagione. In questo periodo la folla è tanta. Molte le persone di fuori città. Quasi impossibile fermarsi ad ammirare i manufatti dei Maestri artigiani. Assenza totale d'ordine. Nessun senso pedonale obbligato, come qualche volta è stato previsto in passato. Ho avuto l'impressione, camminando per il cuore dell'arte presepiale, che la zona vivesse un senso di abbandono. Non ho scorto vigili urbani. Tanti gli ambulanti. Per non dire del disordine regnante e degrado lampante in ogni angolo. Mi domando. La vicenda delle luci d'artista, scambio culturale avvenuto tra gli artigiani del posto e la città di Salerno, ha contribuito a favorire questo stato? Sono più esplicito. L'assenza di servizi pubblici essenziali, la presenza di un presidio delle forze dell'ordine: è forse la risposta del Comune di Napoli agli artigiani che hanno pensato di far da se? Eppure sembra che i Maestri artigiani, che personalmente non hanno alcuna colpa, prima di organizzarsi, rispettosamente hanno chiesto all'Amministrazione cosa intendesse fare per l'allestimento della strada nelle festività natalizie. All'impossibilità di veder soddisfatta in minima parte alla loro richiesta hanno pensato di favorire sinergie più proficue. Se così fosse, il turista o il napoletano appassionato che colpe avrebbero?